

Brescia

Dalla provincia

Un robot chirurgo amico dei pazienti

Alla Poliambulanza arriva Da Vinci Xi, l'automa che opera manovrato a distanza: riduce dolore e degenza

BRESCIA

di **Federica Pacella**

Sanità oltre l'emergenza Covid-19. In Poliambulanza, arriva Da Vinci Xi, l'ultima frontiera della chirurgia mininvasiva, che consente al chirurgo di operare manovrando a distanza un robot, di altissima precisione. Con questo ultimo acquisto, valso un investimento di oltre 2 milioni, l'ospedale bresciano implementa un percorso interamente dedicato alla robotica applicata alla chirurgia generale, come in uso in centri di fama mondiale.

«Il ritorno alla normalità dell'attività sanitaria è anche una sfida a migliorare le cure», ha sottolineato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, che ha lodato la capacità dei privati (Poliambulanza, ma anche Gruppo San Donato) di supportare il sistema nel periodo più grave dell'emergenza Covid a Brescia. Il direttore generale di Ats



Il robot Da Vinci Xi in servizio alla Poliambulanza è costato due milioni di euro

Brescia Claudio Sileo ha sottolineato la capacità di guardare avanti in una situazione in cui bisogna convivere con l'emergenza Covid («ha già recuperato gli arretrati»), ha evidenziato Sileo. Il Da Vinci Xi, oltre ad essere utilizzato in ambito urologico viene impiegato anche per interventi alla testa e coda del pan-

creas e del fegato, allo stomaco, al colon e alle vie biliari, con notevoli benefici per il paziente e per il medico. «I vantaggi di lungo termine sono significativi - ha sottolineato il direttore generale di Fondazione Poliambulanza Alessandro Triboldi - minor permanenza in ospedale e minor rischio di complicanze si

traducono anche in un importante risparmio per il Sistema Sanitario Nazionale». Numerosi i benefici anche per il paziente, come spiegato da Michelangelo Tosana, direttore di Urologia e Mohammad Abu Hilal, primario del reparto di Chirurgia e Responsabile dell'Unità Epatobiliopancreatica, Robotica e Mininvasiva di Fondazione Poliambulanza. Come testimoniato già dai primi 20 interventi su patologie benigne e tumorali, diminuisce la percezione del dolore post intervento e si riduce la permanenza del paziente in ospedale diventa più breve grazie a un recupero funzionale più veloce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE GALLERA

«Il ritorno alla normalità dell'attività sanitaria è anche una sfida a migliorare le cure»



Fondo da 100 milioni

Piccole imprese Una mano per ripartire

BRESCIA

Una cartolarizzazione da 100 milioni di euro per aiutare le Pmi ad affrontare e superare la crisi legata alla diffusione della pandemia. L'iniziativa rientra nel progetto "Slancio Italia" lanciato da BorsadelCredito.it, primo operatore in Italia interamente digitale di credito alle Pmi. La società Fintech è stata affiancata dall'istituto bresciano Banca Val-sabbina in qualità di arranger, account bank, nonché di sottoscrittore, con altri investitori istituzionali, di parte della tranche senior. L'obiettivo è di fornire nuova liquidità alle imprese italiane in questo momento di particolare difficoltà, con finanziamenti della durata massima di sei anni, comprensivi di un anno di preammortamento, per importi da 100 a 600mila euro e garanzia fino al 90% del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi.

Questa operazione di cartolarizzazione permette a Banca Val-sabbina di potenziare la propria dotazione di strumenti finanziari finalizzati a rafforzare ulteriormente gli impieghi nei confronti delle Pmi, che rappresentano uno degli interlocutori più importanti per l'istituto bresciano. «Questa collaborazione - ha dichiarato Marco Bonetti, vice direttore generale di Banca Val-sabbina - consente di rafforzare la nostra offerta di servizi per le Pmi». Le aziende che richiederanno il prestito saranno valutate in 24 ore sulla base dell'istruttoria condotta da BorsadelCredito.it attraverso l'utilizzo di algoritmi proprietari di intelligenza artificiale.

F.P.

L'INIZIATIVA

Finanziamenti ripagabili in sei anni per importi fino a 600mila euro

Gussago

Il centro d'eccellenza per la cura della Sla

Taglio del nastro per Nemo struttura all'avanguardia per le malattie degenerative Anche Pirlo tra i finanziatori

GUSSAGO

Saranno circa 800 le persone che ogni anno potranno accedere alle cure della nuova sede bresciana del Centro Clinico Nemo (Neuromuscular Omnicentre), eccellenza multidisciplinare per le malattie neurodegenerative e neuromuscolari, come Sla, Sma, distrofie muscolari. Ieri l'inaugurazione del nuovo centro a Gussago (sesta sede in Italia) ha visto la benedizione del vescovo di Brescia Monsignor Pierantonio Tremolada e la presenza delle istituzioni regionali.

Tra i protagonisti del taglio del nastro anche Andrea Pirlo che ha partecipato al finanziamento con 215mila euro raccolti durante la sua partita di addio al calcio "La notte del Maestro" a San Siro nel maggio del 2018. «Per me è stato immediato quando ho organizzato la Notte del Maestro - ha detto Pirlo - pensare a chi soffre, anche ex colleghi e sportivi in generale. Anche uno

zio è morto di Sla, purtroppo ne conosco i risvolti... Per me era molto importante esserci nonostante gli impegni e anche un po' di stanchezza». Il nuovo centro Nemo si sviluppa su un'area di 1.500 metri quadrati è dotato di 16 posti letto, 3 palestre per la riabilitazione; la collocazione presso la Fondazione Richiedei consentirà di operare in sinergia con i servizi già attivi all'interno della Fondazione, tra cui assistenza domiciliare. I lavori di ristrutturazione sono stati supportati dal Centro Clinico Nemo, con un impegno di circa 2 milioni di euro, reso possibile in parte grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Fondazione Comunità Bresciana, al supporto delle associazioni dei pazienti con malattia neuromuscolare, soci del Centro Clinico Nemo e delle loro sezioni locali. Ai quali si è aggiunta la Fondazione Vialli Mauro che ha raccolto le donazioni durante la partita di addio di Pirlo. **F.P.**

IL "MAESTRO"

«Un mio zio è morto di questa patologia purtroppo so cosa significhi»



Sopra, un momento dell'inaugurazione del centro con l'assessore Giulio Gallera Sotto, Andrea Pirlo e Massimo Mauro all'interno di uno dei reparti

